



BOETHIUS Axel (Dalarna Arvika, Svezia, 1889 – Roma, 1969)

Il grande studioso, svedese di nascita, compagno di scavi a San Giovenale del re di Svezia Gustavo Adolfo, e con un eccezionale curriculum accademico nelle Università di Upsala e di Göteborg, è legato a Roma soprattutto dall'opera profusa, sotto l'impulso del suo sovrano, per la costituzione del Centro svedese di studi classici.

Questo primo centro scandinavo di ricerche archeologiche fu da lui creato in via del Boschetto nel 1926, poi trasferito a palazzo Brancaccio e finalmente nel 1940 nella nuova sede di Valle Giulia. Dell'Istituto svedese di Roma Boëthius fu più volte direttore, intrecciando tale impegno con alcuni periodi di chiamata nelle università del suo Paese (dal 1935 per vent'anni ebbe la cattedra a Göteborg). Comunque gli studiosi che approdavano all'Istituto romano godettero della generosa disponibilità del Boëthius tanto nelle ricerche di scavo ad Ardea ed altrove, quanto nello studio.

L'insieme degli scritti di Axel Boëthius è poderoso, a partire dai volumi sull'edilizia greca e romana (specie per le *insulae* abitative d'affitto) e sulla Domus Aurea. Egli è anche autore d'una *Storia di Roma*, pubblicata fra il 1932 e il 1936. Immensa è poi la quantità di scritti in miscellanee: ricordiamo *I seicento anni degli Etruschi in Italia* e *Il guerriero di Capistrano*.

Axel Boëthius fu dal 1947 socio straniero dell'Accademia dei Lincei. Il premio "Cultori di Roma" conferitogli nel 1958 rappresentò il giusto riconoscimento di una esistenza di studioso spesa nel far rivivere il mondo classico e nel collegamento tra il mondo umanistico del Nord e l'Alma Urbs. È stato scritto di lui che «Roma e l'indole latina gli erano penetrati nel sangue». Nel 1950 il Gruppo dei Romanisti, nel riceverlo nel proprio seno, gliene dette attestazione, ad iniziativa di Jandolo che volle incoronarlo materialmente con l'alloro.